

Il protagonismo dei pm



“” L'intervista **Eugenio Albamonte**

«Toghe, bene Legnini serve più autocontrollo»

► Il presidente **Anm** su magistrati e tv: ► «Occorre più responsabilità, ricordo d'accordo con il vicepresidente del Csm a tutti che esiste un codice deontologico»

Parla di "self-restraint" Eugenio Albamonte, ossia una forma di autocontrollo che i magistrati dovrebbero sempre osservare. Per questo, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati non ha difficoltà nel condividere la posizione del vice presidente del Csm Giovanni Legnini, che ieri ha tuonato contro le toghe pronte a passare dalle aule giudiziarie al talk show, con un implicito riferimento alle esternazioni dell'ex pm di Mani pulite, oggi giudice di Cassazione, Piercamillo Davigo.

Legnini è stato abbastanza chiaro, cosa ne pensa?

«Legnini pone un problema e dice che bisogna trovare una soluzione, credo che la sua sia una posizione condivisibile ma la risposta è già nel codice deontologico dell'Anm, che tutti siamo tenuti a rispettare. Si parla esplicitamente di "self-restraint".

Ossia?

«Il codice deontologico dice che i magistrati possono espri-

mersi senza limiti di luoghi né di argomenti, ma richiama però a una forma di autocontrollo nelle modalità con le quali comunica. È come se il codice deontologico raccomandasse a ciascuno di noi: "ricordatevi che voi portate la toga sulle spalle anche quando non siete in aula e quindi la gente si aspetta da voi che parliate sempre come parla un magistrato senza intaccare la vostra credibilità istituzionale».

È già nata una nuova polemica

«Sì, ma se le parole di Legnini sono assolutamente condivisibili, trovo inaccettabili alcune prese di posizione. Per chiarire, faccio riferimento ad altri commentatori, soprattutto del mondo politico che parlano di possibili sanzioni disciplinari o comunque di limiti sulle ambizioni professionali o di carriera sulla base delle esternazioni».

Non sta facendo riferimento a magistrati che parlano in Tv delle indagini in corso

«Assolutamente no. Quella sarebbe un'altra storia. Stiamo

invece trattando un tema sensibile, quello della libera manifestazione del pensiero, e dell'idea che il piano delle sanzioni disciplinari possa essere allargato per quanti manifestino un'opinione. O ancora del fatto che a un magistrato possa essere vietato accedere a un incarico solo perché si sia espresso in qualche modo».

Eppure ha appena parlato di continenza

«È un po' il vecchio principio non sono d'accordo con le tue idee ma sono pronto a combattere perché tu le possa esprimere».

Ma un magistrato se esprime in modo chiaro le sue idee non può anche essere ricusato?

«Può essere ricusato se ha espresso opinioni in merito alla vicenda sulla quale è chiamato a pronunciarsi. Ma poi per i giudici c'è sempre una cartina di tornasole della terzietà, sono le motivazioni del provvedimento e tutti potranno stabilire in base a quello che scrive se è stato terzo e imparziale. D'al-

tra parte, al di là dei toni e delle posizioni culturali e di varia natura che siano espresse in modo più o meno visibile o roboante, ciascuno di noi ha una propria idea sulle cose, come tutti. Anche perché nelle aule di giustizia spesso entrano temi sensibili, che riguardano tutti.

C'è però una questione di opportunità

«Penso che questo riguardi il

buon senso di ciascuno di noi e, di conseguenza, i comportamenti di tutti, anche se prima ancora quello dei magistrati».

Eppure Legnini dice che siamo l'unico paese d'Europa dove le toghe passano dalle aule ai talk show.

«Ma siamo l'unico Paese che da venti anni ha al centro del dibattito i rapporti tra politica e magistratura, dove i politici parlano più di giustizia che di

altri argomenti».

Però c'è anche chi annuncia di volere fare politica e continua a occupare un ufficio giudiziario

«Questo è un'altra questione. La disponibilità a un partito dovrebbe essere data nell'imminenza della candidatura, in modo da essere posti fuori ruolo, comportamenti diversi sono ovviamente inopportuni».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA NOSTRA
DEONTOLOGIA
IMPONE LA
CONTINENZA
NON VIETA DI
ESPRIMERSI**



**PERÒ DICO
NO ALLE
SANZIONI
DISCIPLINARI
INVOCATE
DAI POLITICI**



Eugenio Albamonte (foto ANSA)

